30-MAG-2026
da pag. 34 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Vincenzo Di Vincenzo
Tiratura: 25160 Diffusione: 22932 Lettori: 398000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

L'analisi

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

SE IL PIL REALE UMILIA LE PREVISIONI

Marco Fortis

Dopo che per diversi giorni, sulla base delle ultime previsioni della Commissione europea, si è consumata l'ennesima sceneggiata mediatica sull'economia italiana, umiliata nei commenti e nei dibattiti con frasi tipo "maglia nera d'Europa", "Paese che non sa più crescere", ecc., i dati reali hanno ieri spiazzato clamorosamente le previsioni di Bruxelles ed anche i relativi commenti italici. Infatti, l'Istat ha alzato le sue statistiche sulla crescita congiunturale del PIL italiano nel primo trimestre 2026 dal +0,16% della stima preliminare a +0,28%, cioè quasi del doppio.

Ed è stato sostanzialmente confermato, sia pur leggermente limato di qualche centesimo, il +0,3% del quarto trimestre 2025. Dunque, i numeri veri (non le previsioni) ci dicono che l'economia italiana è uscita a buona velocità dal 2025 ed è entrata a velocità altrettanto buona nel 2026. Risultato: negli ultimi sei mesi (cioè dal terzo trimestre 2025 al primo trimestre di quest'anno), il PIL dell'Italia è cresciuto di più di quelli di Germania e Francia e perfino di più di quello degli Stati Uniti. Non sembra proprio, questo, il ritratto di una "maglia nera".

Anzi. Per effetto del buon andamento del PIL negli ultimi sei mesi, la crescita economica già acquisita dall'Italia per l'intero 2026 dopo soltanto il primo trimestre dell'anno è pari, secondo l'Istat, a +0,63%. Vale a dire che se anche i restanti trimestri del 2026 fossero, per ipotesi pessimistica, a crescita zero, il PIL italiano dell'anno in corso aumenterà comunque dello 0,63% rispetto al 2025.

Si tratta di una crescita acquisita superiore di oltre un decimale alle ultime previsioni della Commissione europea per il 2026 (+0,5%), cioè proprio di quelle previsioni che avevano fatto gridare molti al disastro soltanto pochi giorni fa. Per contrappasso, la crescita acquisita dell'Italia nel solo primo trimestre dell'anno è anche superiore a quelle di Francia (+0,52%) e Germania (+0,45%), nazioni che sono state generosamente accreditate dalla Commissione europea di previsioni per il 2026 più alte di quelle dell'Italia (Francia +0,8% e Germania +0,6%), ma che devono ancora correre parecchio per portare la loro crescita acquisita ai target previsti per l'anno in corso. In sostanza, l'Italia sta mostrando una resilienza assai superiore al percepito e al previsto. E sta andando meglio delle due altre maggiori economie dell'Euro area.

Con i dati diffusi ieri, la crescita cumulata del PIL italiano dal quarto trimestre 2019 pre-Covid al primo trimestre 2026 si porta al +7,4%, il terzo miglior risultato del G7 dopo Stati Uniti e Canada, con il nostro Paese nettamente davanti a Francia, Regno Unito e Giappone. Mentre la Germania resta desolatamente ultima con un +0,8%.

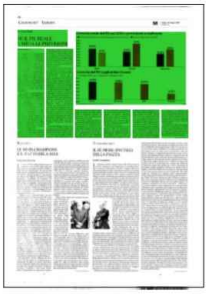
Tra l'altro, i dati Istat del primo trimestre 2026 hanno smentito anche le Cassandre che preconizzavano un crollo dei consumi delle famiglie italiane, descritte con il consueto allarmismo ingiustificato come sempre più povere ed impaurite dall'inflazione. Infatti, nei primi tre mesi dell'anno i consumi italiani sono aumentati dello 0,5% rispetto al quarto trimestre 2025, cioè di più che negli stessi Stati Uniti (+0,3%), mentre in Germania sono rimasti fermi (0,0%) e in Francia sono addirittura diminuiti (-0,1%).

Nel primo trimestre di quest'anno i PIL di Germania e Francia sono aumentati principalmente per effetto dei consumi pubblici (+1,1% e +0,4%, rispettivamente), mentre in Italia, Paese che sta tenendo in ordine i conti statali meglio di tanti altri Paesi, essi sono rimasti fermi. Su base tendenziale annua, la crescita dei consumi delle famiglie italiane appare ancora più forte: +1,3% rispetto al primo trimestre 2025. Un aumento che si accompagna all'aumento record degli occupati nel nostro Paese, che hanno raggiunto ad aprile un nuovo massimo storico, così come il tasso di occupazione, mentre la disoccupazione è scesa ad un minimo del 5,1%. In Germania, invece, in un anno i consumi privati sono aumentati soltanto dello 0,4% e in Francia dello 0,3%, cioè, rispettivamente, meno di 1/3 e meno di ¼ che in Italia.

In definitiva, l'Italia non appare davvero l'ultima per crescita e a chi volesse veramente trovare un paio di "maglie nere" europee consigliamo invece due indirizzi sicuri: Parigi e Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

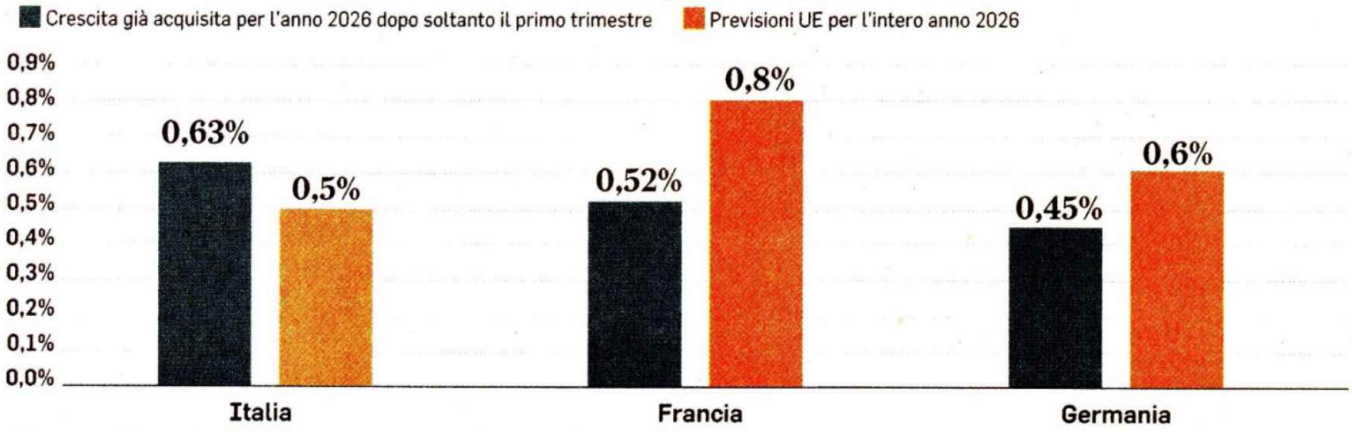
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1621



IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Vincenzo Di Vincenzo
Tiratura: 25160 Diffusione: 22932 Lettori: 398000 (Data Stampa 0001096)

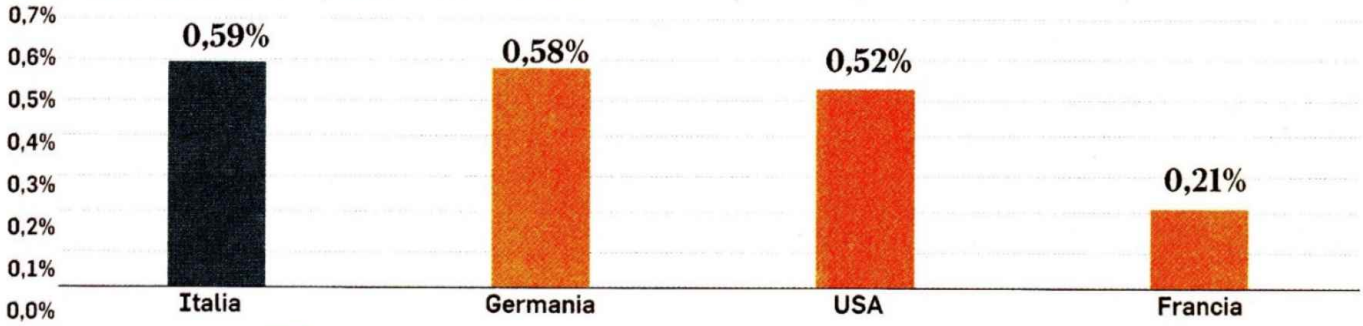
DATA STAMPA
45° Anniversario

Crescita reale del Pil nel 2026 e previsioni a confronto



Crescita del Pil negli utlimi 6 mesi

1° Trimestre 2026, var. % rispetto a 3° trimestre 2025



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e Ocse

With

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1621